

## Pausa pranzo con sorpresa a Mumbai

### Oggi la rassegna "Cine Club argento" propone il film "Lunchbox"

PIACENZA - Per il secondo appuntamento della rassegna "Cine Club argento", organizzata dal Comune in collaborazione con la multisala Politeama e riservata ai pensionati, si respireranno le fragranze spezzate della cultura indiana. Questo pomeriggio alle 15 al Politeama (ingresso gratuito) in cartellone *The lunchbox*.

Vincitore del Premio del Pubblico all'ultimo Festival di Cannes e presentata al Torino Film Festival nella sezione TorinoFilmLab, l'opera prima del regista Ritesh Batra è stato etichettato come il film indiano dell'anno.

La vicenda si svolge a Mumbai. Ila, interpretata da Nimrat

Kaur, è una giovane casalinga con la passione della cucina. Si sveglia presto la mattina, il suo matrimonio non va a gonfie vele. Si sente trascurata. Per ridare un po' di pepe al rapporto decide di fare una sorpresa al marito: prepara un lunchbox e lo fa recapitare nell'ufficio dell'uomo. Ma il prelibato e sostanzioso pranzo, per alcuni disguidi, non arriva sulla scrivania del consorte bensì sotto gli occhi meravi-

Una scena del film "Lunchbox" del regista indiano Ritesh Batra



gliati da Saajan (Irrfan Khan) un ex impiegato appena andato in pensione. Il qui pro quo attiva

Matteo Prati

un meccanismo molto divertente. Oltre al pasto la donna aggiunge sempre un biglietto, entrambi chiaramente non destinati a Saajan. Ila non sa che i suoi amorevoli sforzi non hanno centrato il bersaglio principale. Ma da questo equivoco nascerà uno scambio epistolare che risveglierà sentimenti sopiti e farà aprire gli occhi ai due inaspettati protagonisti.

La storia di Ila e Saajan regala un prezioso insegnamento: "un treno sbagliato a volte porta nella direzione giusta".

Matteo Prati

## Leo Nucci rende omaggio alla grande canzone italiana

### Il baritono apre venerdì la Stagione concertistica del Municipale con l'Italian Chamber Opera Quintet



Il baritono Leo Nucci aprirà venerdì sera la Stagione concertistica del Teatro Municipale

firmati da Nino Rota (1911-1979) per Federico Fellini (*La Strada*, *La dolce vita*, *Otto e mezzo*, *Amarcord*). Nino Rota, allievo di Pizzetti e Casella, fu compositore prolifico di numerose opere nel solco della tradizione operistica italiana e di largo successo, da *Il cappello di paglia di Firenze* (1955) a *Napoli milionaria* (1978).

Giuseppe Verdi si dedicò, oltre all'opera lirica ad altri generi musicali come "romanze", per voce e pianoforte; Leo Nucci ne darà saggio con *L'esule*. Poi brani celebri da *I puritani* di Bellini *Ah per sempre io ti perdei*, da *Gianini Schicchi* di Puccini *In testa la cappellina*, da *Andrea Chenier* di Giordano *Nemico della patria*, per concludere con l'amato Verdi, da *Don Carlo* l'aria di Rodrigo morente: "io morirò, ma lieto in core, che potei così serbar, alla Spagna un salvatore". Spazio anche a l'Italian Chamber Opera Quintet, in brani strumentali arrangiati da Paolo Marcarini da opere di Puccini e da *Aida* di Verdi.

Gian Carlo Andreoli

PIACENZA - Ennesimo successo per Leo Nucci, salutato da "meritate ovazioni nei panni del baritonale doge genovese", parola del critico Angelo Foletto, in *Simon Boccanegra* al Teatro alla Scala con la direzione di congedo del maestro Baremboim. Non per vieto campanilismo, si può far notare che la produzione scagliata non è stata, da quanto si può dedurre dal commento di Angelo Foletto in merito a repliche in cui interveniva nella parte di Simone il tenore Plácido Domingo in conversione baritonale, pari a quella applaudita al Teatro Municipale, che sul palcoscenico a Leo Nucci affiancava il basso Carlo Colombara (Jacopo Fiesco) e il tenore Fabio Sartori (Gabriele Adorno).

Lasciati i panni del corsaro sal-

lito al seggio dogale, Leo Nucci è pronto venerdì (ore 21) ad aprire con *Cantata italiana* la Stagione concertistica del Teatro Municipale, con l'Italian Chamber Opera Quintet, ovvero Pierantonio Cazzulani e Cesare Carretta (violini), Christian Serazzi (viola), Massimo Repellini (violoncello), Marta Pettoni (arpa), e l'amico, oltre che arrangiatore, Paolo Marcarini al pianoforte.

Già l'anno passato toccò a Leo Nucci di aprire la Stagione concertistica con *Tutto Verdi - La parola scenica*, un omaggio dovuto al compositore che gli ha offerto personaggi indimenticabili da interpretare, da *Rigoletto* (oltre 500 le recite date) a *Simon Boccanegra*, figure paterne di diverso e però grande rilievo. "Parola scenica", ricordava Leo Nucci, fu u-

sata dallo stesso Verdi in una lettera all'amico Ghislandoni, per sottolineare come anche la parola del libretto ha funzione musicale che poi la voce realizza a pieno. Con il maestro Nucci si è stabilita una collaborazione importante per la promozione di giovani talenti (ed altro bolle in pentola), nei due allestimenti realizzati e che hanno ottenuto successo e molta attenzione anche da parte di altri Teatri e all'estero: *Luisa Miller* e, in apertura della Stagione lirica corrente, *Le-*

*liris d'amore*.

Leo Nucci vuole aprire il concerto, presentandosi, non senza un pizzico di autoironia, con *Largo al factotum* da *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, per continuare, in tema con canzoni e arie celebri. *Cantata italiana* vuole essere un omaggio alla canzone tipica napoletana d'autore, De Curtis *Voce e notte*, Falvo *Dicitin-cello vuje*, Di Capua *Maria Mari*, con intermezzo d'autori vari napoletani, nell'arrangiamento di Paolo Marcarini e temi da film

### IN FONDAZIONE

#### Libro di Recalcati: se ne parla oggi

PIACENZA - Oggi alle 17.30 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12, si terrà il primo incontro del nuovo ciclo di "Cultura all'ombra del Duomo. Confronto a più voci su libri che servono ad allargare gli spazi della razionalità", organizzato dal servizio diocesano Cultura lavoro e scuola. La formula, collaudata ormai da anni, porta all'attenzione, di volta in volta, un libro, illustrandone il contenuto e gli echi tramite la rassegna stampa, aprendo quindi il dibattito con il pubblico. Non è prevista invece la presenza dell'autore. Questo pomeriggio, a parlare di *Non è più come prima. Elogio del perdono nella vita amorosa* dello psiconalista lacaniano Massimo Recalcati, Raffaello Cortina editore, saranno Loredana Mosti e Daniele Bortolotto. Il libro è un'indagine sull'amore inteso non come innamoramento, ma come sentimento che dura nel tempo, al di là dei momenti di forte crisi che possono essere innescati per esempio da un tradimento, vissuto in segreto o confessato nella speranza che tutto possa tornare come prima. Tra i libri di Recalcati, che è membro analista dell'Associazione lacaniana italiana di psicoanalisi, anche *L'uomo senza inconscio* (2010), *Cosa resta del padre?* (2011) e *Ritratti del desiderio* (2012), pubblicati da Raffaello Cortina editore.

ans.

## Per il Lennon Bus fermata al "Respighi"

### Il 17 e 18 novembre: spot contro il gioco d'azzardo e visite su prenotazione

PIACENZA - Il John Lennon Bus farà tappa a Piacenza il 17 e 18 novembre al liceo scientifico "Respighi". I dettagli dell'iniziativa sono stati illustrati ieri dai docenti Stefano Quagliaroli e Giovanna Busconi.

Nell'occasione Quagliaroli ha ricordato che il primo giorno di *Scuole aperte* avrà luogo sabato il 15 novembre, quando saranno presentate le attività e gli indirizzi del "Respighi" per il prossimo anno scolastico (gli altri due giorni saranno il 13 dicembre e il 17 gennaio). Inoltre, ha ricordato un'altra iniziativa: nella mattinata del 22 novembre (dalle 9 alle 12), il "Respighi" ospiterà una sessione di gara di *Speedcubing*, organizzata dalla WCA, aperta a tutti ma in particolare agli alunni delle scuole medie, che potranno esercitarsi in previsione della competizione di febbraio 2015.



I docenti Quagliaroli e Busconi presentano l'iniziativa Lennon Bus (foto Cavalli)

Dopo queste anticipazioni, la professoressa Busconi si è soffermata sul Lennon Bus: «Uno studio di registrazione vero e proprio, che percorre tutta l'America e l'Europa grazie ad una onlus dedicata a John Lennon. L'iniziativa, voluta dalla vedova del *beatle* Yoko Ono, ha l'obiettivo di diffondere la creatività tra le gio-

vani generazioni».

Com'è stato possibile ospitare il Bus, che tra l'altro ha fatto tappa alla "Bocconi" di Milano e alla "Sapienza" di Roma, anche a Piacenza? «Ho incontrato la troupe del Lennon Bus a Cork, in Irlanda, ad un corso dell'Ade Institute per la qualifica di Apple Distinguished Educator - racconta la docente -. Lì ho incontrato ingegneri della troupe del Lennon Bus, che è appunto alimentato da computer Apple e dispositivi iOS. Saputo del progetto, mi sono subito resa disponibile».

Ma c'è di più: lo scopo sociale, non solo creativo - proprio come Lennon avrebbe voluto. «Ho mostrato subito interesse perché la mia idea è far vedere come la matematica sia utile nel quotidiano, tanto da definirla "matematica

civile". Per il Lennon Bus ho coinvolto la classe IV E, con cui abbiamo lavorato sin da settembre per preparare uno storyboard che diverrà, anche grazie alle riprese curate dal professor Manfredi e alle musiche curate dal professor Francia, uno spot contro il gioco d'azzardo. Un ulteriore obiettivo sarebbe quello di divulgarlo il più possibile come pubblicità progresso. L'idea è piaciuta molto alla troupe, che ci aiuterà a realizzarlo».

Il progetto ha coinvolto anche i docenti di Lettere e trova ulteriore sbocco nel programma di Educazione alla salute. Si chiama *Gambling* e verrà realizzato il giorno 17 mentre il 18 il Lennon Bus sarà aperto a tutti, in particolare ai giovani. «Occorre prenotarsi - precisa Quagliaroli - rivolgendosi sabato 15, durante la giornata di scuola aperta, al banchetto presente nell'atrio del liceo». Ogni visita, fino ad esaurimento posti, durerà 20 minuti.

Eleonora Bagarotti

Da venerdì al "Filo" un ciclo di incontri di Cittàcomune e Isrec nel 90° anniversario della morte

## Giacomo Matteotti, la parabola umana

PIACENZA - Il 10 giugno 1924 sul lungotevere Arnaldo da Brescia, mentre si stava recando da casa sua a Montecitorio, Giacomo Matteotti, segretario del Partito socialista unitario, nelle cui fila era stato rieletto deputato due mesi prima, veniva forzatamente caricato su un'automobile, in un inquietante episodio di violenza compiuto alla luce del sole che susciterà subito prese di posizione che, viste ora considerando ciò che sarebbe accaduto di lì a poco - l'instaurarsi di una dittatura ventennale -, non sempre dimostrano un'esatta percezione del processo in corso.

In agosto, il ritrovamento del cadavere dell'uomo politico spegneva qualsiasi flebile speranza, innescando operazioni sia di "dannato memoriae", da

parte del regime, sia di mitizzazione, soprattutto nel dopoguerra, con il risultato di offuscare comunque la complessità di una figura ricordata da tutti per il delitto di cui fu vittima, meno per il suo operato espresso in numerosi interventi pubblici e in azioni concrete a favore delle classi più disagiate.

Proprio per cercare di capire meglio il lascito e il contesto nel quale si compì la parabola umana e politica di Matteotti (1885-1924), nel 90° anniversario della morte, l'associazione Cittàcomune e l'Isrec organizzano un ciclo di incontri al Teatro dei Filodrammatici, in via Santa Franca 33, con inizio alle ore 21. L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito della riscoperta di personaggi chiave del Novecento

compiuta da Cittàcomune, diventa anche occasione per l'Isrec - spiega il presidente Fabrizio Achilli - di affrontare, nel centenario della prima guerra mondiale, l'origine di un fenomeno come lo squadrismo, «ereditato proprio dal contesto politico, sociale ed ideologico del periodo del conflitto e legato alla mitologia della guerra propugnata dal fascismo», e, nel settantesimo anniversario della liberazione, di proporre all'attenzione «il contributo di un antifascista che aveva messo a fuoco la pericolosità del fascismo, sostenendo che andava combattuto alla radice».

Gianni D'Amo, di Cittàcomune, evidenzia un ulteriore aspetto: «Al di là dell'importanza di Matteotti come eccellente am-

Giacomo Matteotti, deputato del Partito socialista unitario, rapito e poi ucciso nel 1924



ministratore, del suo impegno nelle lotte bracciantili, ritengo fondamentale interrogarsi oggi sulle dinamiche della vittoria del fascismo e sui motivi per cui le forze antifasciste non furono in grado di proporre un'alternativa. Uno dei pochi a capire cosa stava succedendo - osserva D'Amo - fu Piero Gobetti. Gli antifascisti non riuscirono a reagire,

pur nel momento di massima debolezza di Benito Mussolini in coincidenza della scomparsa di Matteotti. Fare la storia del fascismo è anche fare autocritica dell'antifascismo».

Le riflessioni su una sconfitta storica - tra Grande guerra, biennio rosso e fascismo - saranno al centro della serata di venerdì, con la presentazione

del libro *Un italiano diverso. Giacomo Matteotti* di Giampaolo Romanato, edito da Longanesi. Introdurranno Achilli e D'Amo. Seguirà il 21 novembre la proiezione del film *Il delitto Matteotti* (1973) di Florestano Vancini, presentato da Piergiorgio Bellocchio, presidente di Cittàcomune. Della crisi successiva all'assassinio di Matteotti si parlerà il 27 novembre con lo storico Marcello Flores nell'incontro "Vince il fascismo. Come e perché", cui parteciperanno anche Alberto Bellocchio, autore del poemetto *La casa dei martiri*, Moretti & Vitali, sugli echi piacentini del delitto, e Carla Antonini, direttrice dell'Isrec.

Anna Anselmi

**Macarena Music Hall**  
**SERATA LATINA**  
CON DJ CARLOS E ANIMAZIONE  
GIOV. 13 ORCH. DI RADIO ZETA  
CASTELL'ARQUATO INFO 335.7104895